

# Viesti, le Notizie

## di Bratskij Mir

Anno XIII - Numero 03 – Marzo 2015

### La vita al “Centro Tau” pensando alle scelte personali future

Come ogni domenica pomeriggio, anche il primo di febbraio con gli ospiti del “Centro Tau”, si è assistito alla visione di un film.

Si è trattato della commedia “Johnny English – La rinascita”.

La domenica successiva, otto di febbraio, è stata la volta del bellissimo film, tratto da una storia vera, “Vento di primavera” su una retata a danno degli ebrei in una Parigi occupata a quel tempo dai nazisti.

Il pomeriggio del quindici di febbraio, invece, è stata la volta della conosciutissima in Russia commedia “Una matta, matta, matta corsa in Russia”: esilarante film italo-sovietico che fa sempre divertire il pubblico e di cui sono stati soddisfatti anche i nostri ospiti che con questo cineforum hanno la possibilità non solo di trascorrere insieme, al caldo (!) e in serenità, il pomeriggio della domenica, ma anche crescere culturalmente e, in caso di commedie, divertirsi in modo sano senza la necessità ... della vodka, o simili!

Anche il mese di febbraio è trascorso al “Centro Tau” in fretta: segno che non ci si annoia!

Oltre al Cineforum, ormai sono divenute fisse già da qualche mese anche altre iniziative.

Al giovedì pomeriggio si tengono delle conversazioni su vari argomenti che interessano la vita dei nostri ospiti e sono loro utili.

Il dodici di febbraio, così, ad esempio, la coreana suor Agata, psicologa, assieme a Natalia Arkadevna, direttrice del “Centro Tau”, hanno guidato l’incontro che rende i presenti più aperti alla relazione con gli altri e insegna a porsi in modo positivo nei confronti di se stessi e degli altri attraverso anche qualche esercizio: suor Agata, ad esempio ha proposto la visione di un filmato-testimonianza di una persona senza gambe e braccia che nella sua ancora giovane vita trova la forza di fare cose ... incredibili!



Le conversazioni del mese di febbraio  
con suor Agata e Natalia Arkadevna



Altro appuntamento fisso è quello con gli amici dei gruppi di “Anonimi Alcolisti” di Vladivostok. Questi sono incontri che si svolgono al sabato mattina (il sette ed il ventuno, nel mese di febbraio) con il fine di motivare i nostri ospiti ad intraprendere il cammino dei “Dodici passi”.

Quello dell’alcolismo, in molti dei casi, risulta essere il problema che ha portato i nostri ospiti a ritrovarsi in strada, oppure è il problema al quale sono approdati alcuni dei nostri ospiti alla fine di un percorso che, in discesa, li ha portati a vivere in strada.

Riconoscere, sebbene è cosa assai difficile, di avere questa malattia è già il primo passo per

tentare di risalire la china, ma occorrono per compiere questo passo le condizioni e le testimonianze vive dei nostri amici che sono passati molto spesso attraverso queste stesse esperienze negative: testimonianze che possono risultare un grande stimolo per i nostri ospiti e, senz'altro, sono un grande esempio positivo da imitare.

Si è soliti ormai, poi, festeggiare i compleanni dei nostri ospiti: un gesto di attenzione e di affetto che, forse, la maggior parte di loro non riceve da quando era bambino!

Nel mese di febbraio, i festeggiati sarebbero dovuti essere quattro, ma alla fine ... ne abbiamo festeggiati solo due: e per altro accomunati in un solo giorno.

Qualche giorno prima del suo compleanno, il giorno dieci, infatti, S. ha deciso di lasciare il "Centro Tau" e di tornare in strada.

Peccato!

Un vero peccato perché S. è giovane e nel periodo in cui era rimasto tra noi non solo si manteneva sobrio, ma aveva anche trovato una occupazione che gli permetteva di guadagnare qualche cosa e di sperare di ritornare dalle sue due figlie che lo aspettano nella regione di Krasnodar.

Questo era il suo piano: guadagnare qualcosa, rimettersi con la salute e con il morale, e rientrare in famiglia: ma, per ora, sulla famiglia e sugli affetti, ha vinto la bottiglia e la strada!

Purtroppo!

Speriamo ci ripensi.

Il festeggiamento, previsto per il ventuno di febbraio, del quarantottesimo compleanno di Serghei è stato invece rimandato di un paio di settimane.

Al "Centro Tau" Serghei è dal luglio dello scorso anno.

Diviso dalla moglie, iniziò a bere.

Poi, in preda ai fumi dell'alcol, stupidamente vendette l'appartamento: e, terminati i soldi, si ritrovò in strada!

Entrò in un centro di riabilitazione, dunque, e pian piano risalì la china della vita.

La vergogna, però, gli impedisce di andare a trovare le figlie: ma sono sicuro, da quel che lo conosco, che prima o poi ... andrà e le figlie lo perdoneranno.

Intanto, uscito da un Centro di riabilitazione, è venuto da noi dove, oltre ad un tetto sopra la testa è stato aiutato a presentare la

documentazione richiesta per ottenere la pensione di invalidità e per mettersi in lista per sostenere un'operazione all'anca.

Serghei, infatti, zoppica più che vistosamente a causa di un difetto osseo e necessita di una protesi.

Ottenuta la pensione, alla fine di gennaio è giunta anche, improvvisa, la chiamata per l'operazione secondo uno speciale programma statale, in base a delle quote prefissate gratuite: dapprima prevista a Novosibirsk e qualche giorno dopo fissata definitivamente a Barnaul.

Così Serghei si è recato inizialmente per alcuni giorni di seguito a Vladivostok per sostenere gli esami clinici preparatori e poi, il dodici di febbraio, con gli auguri da parte di tutti, un po' timoroso, ma anche con tanta fiducia e speranza, è partito per Barnaul dove è stato operato con un risultato soddisfacente ed ha iniziato un mini corso di fisioterapia.

Serghei ora non zoppicherà più così vistosamente ed anche ciò lo aiuterà a rappacificarsi con se stesso e ... con le figlie!

Festeggeremo in marzo, sicuramente, il suo rientro al "Centro Tau" ed anche il suo compleanno!

Restavano da festeggiare Petr e Mexak: cosa che abbiamo fatto la sera del diciannove febbraio!

Il primo dei due è ormai purtroppo del tutto cieco, mentre al secondo solo qualche settimana fa hanno amputato tutte le dita del piede destro a motivo di un congelamento e della relativa susseguente cancrena.

Le suore coreane hanno preparato due torte, con una candelina sopra a ciascuna, che poi abbiamo consumato insieme dopo aver fatto gli auguri ai due festeggiati.

Petr è stato già alcune volte in precedenza nostro ospite ed ora lo è dall'agosto del 2014.

Ad Ussurijsk ha fatto il militare, e poi in questa cittadina dell'Estremo Oriente Russo vi è rimasto.

Non si è mai sposato, ed ha vissuto presso il suo datore di lavoro che in cambio delle sue prestazioni lavorative gli offriva vitto e alloggio.

Pian piano, però, ha perso la vista ed anche la mobilità: perdette il lavoro e con il lavoro l'alloggio.

Ma c'è un'altro grosso problema per Petr: burocratico.

È senza documenti e, praticamente, lui non esiste. A differenza di tanti altri da noi aiutati a ristabilire la storia anagrafica e quindi a

riottenere i documenti con tutto ciò che ne deriva, per Petr non si è ancora trovato nessun appiglio che consenta questa ricostruzione che gli permetterebbe di essere curato e di entrare eventualmente in una “Casa di riposo”.

Ma non demordiamo!

Ed intanto è stato festeggiato, dunque, assieme a Mexak.



**Si festeggiano i compleanni**

Mexak è di origine armena ed è nostro ospite dalla fine di gennaio di quest'anno.

Insomma, da quando è stato dimesso dall'ospedale a seguito dell'amputazione subita. In Russia, dopo il divorzio dalla moglie, non ha più nessuno ed il suo sogno è di ritornare in Armenia dove ha parenti e amici.

Vedremo se questo suo sogno si realizzerà: glielo abbiamo augurato, mentre per ora si rimarginano le ferite!

La vita quotidiana del “Centro Tau”, dunque, trascorre serena ed all'inizio di febbraio, essa è stata fissata anche in un reportage di Telemix, il canale televisivo locale che lo ha mandato in onda nel notiziario serale il giorno tre febbraio.



**Telemix gira presso il “Centro Tau” il reportage**

Un reportage che, tra le altre cose, ha messo in evidenza proprio il fatto che ben sette persone, con amputazioni agli arti inferiori o superiori, nel mese di gennaio, sono state accolte dal “Centro Tau”: cosa che deve far riflettere tutti affinché accada il meno possibile il prossimo inverno, grazie ad un'opera di prevenzione ed informazione: alcuni, infatti, non sanno ancora dell'esistenza del nostro Centro e restano in strada anche nel picco del periodo invernale!

## **Ritrovo a Vladivostok, nella “Giornata Mondiale della Vita Consacrata”**

La Chiesa Cattolica dedica l'anno 2015 alla “Vita Consacrata”.

Un anno intero, cioè, per riflettere sulla ricchezza che la “Vita Religiosa” ha offerto alla Chiesa nel corso della sua bimillenaria storia e al mondo intero nel corso dei secoli fino al giorno d'oggi.

Basti pensare all'influenza sulla storia umana dei Benedettini, dei Francescani e dei Domenicani; oppure basti pensare ai Salesiani ed ai Gesuiti ed alle miriadi di Congregazioni Religiose femminili impegnate, quando ancora lo Stato non se ne occupava, negli ospedali e negli orfanotrofi, nelle scuole e nelle parrocchie; o basti pensare all'azione missionaria dei Saveriani ed a quella contemplativa dei Camaldolesi, delle Clarisse e delle Carmelitane: e la lista potrebbe proseguire fin quasi all'infinito!

Un anno per pregare per i religiosi, affinché essi continuino a mantenere viva la tensione profetica nella Chiesa e testimonino nei loro ambienti e secondo il loro carisma, la carità di Cristo e del suo Vangelo.

Un anno anche per prestare attenzione al vistoso calo delle vocazioni negli Istituti di “Vita Consacrata” che costringe alla chiusura di molte attività ancora assai significative per la Chiesa ed il mondo d'oggi o, per lo meno, ad un loro notevole ridimensionamento.

Ma un anno, per gli stessi religiosi, per ripensare alla propria vocazione ed al proprio impegno nella Chiesa e nel mondo riletto con la categoria dei “segni dei tempi” ed il carisma sempre perenne dato dai propri fondatori e confermato dalla Chiesa al fine di trovare le strade più idonee ed incisive, in questo tempo di crisi, per rispondere alle esigenze della “nuova evangelizzazione”.

Un anno per gli stessi religiosi per rinnovarsi spiritualmente alla luce della Parola di Dio e guidati dallo Spirito Santo, fonte di ogni forma di “Vita Consacrata”, verso un rinnovamento profetico e nel medesimo tempo verso un ritorno alle origini dei propri Istituti e del proprio carisma.

Il due di febbraio di ogni anno, nella Chiesa Cattolica, si celebra la festa liturgica della “Presentazione al Tempio di Gesù”.

Questa è una festa che, da diversi anni, è associata alla “Vita Religiosa” e quella del due di febbraio è divenuta la “Giornata Mondiale della Vita Consacrata”.

In questo anno 2015, dunque, la giornata del due di febbraio ha assunto un significato tutto particolare.

Nelle Diocesi, i religiosi e le religiose generalmente si radunano per celebrare attorno al proprio Vescovo questa giornata a loro dedicata dalla Chiesa.

La sede della Diocesi di cui fa parte Ussurijsk è Irkutsk: insomma, a circa quattromila chilometri di distanza!

I religiosi presenti ad Ussurijsk sono: la Fraternità Francescana dei “Fratelli Minori” e le due Congregazioni femminili coreane delle “Suore di San Paolo di Chartres” e quelle dell’Ordine della “Madre di Dio dell’instancabile aiuto” (queste ultime lasceranno Ussurijsk e la Russia a breve, in verità).

Altri religiosi più vicini geograficamente a quelli di Ussurijsk si trovano a Vladivostok: a poco di più, cioè, di cento chilometri.

Capita di andare da Ussurijsk a Vladivostok per qualche commissione e, certamente, anche per celebrare il Sacramento della Confessione.

Ma ciò non avviene frequentissimamente per via degli impegni e della distanza.

Vladivostok è, comunque, la sede del Decanato del “Primorije” della Diocesi di Irkutsk, ed in città sono presenti due Congregazioni Religiose femminili ed una maschile: le “Suore della Misericordia di Sant’Anna”: due suore spagnole ed una russa, le “Sorelle in Gesù Signore”: tre suore statunitensi; i “Canonici di Sant’Agostino”: due religiosi statunitensi e tre novizi provenienti dal Vietnam, dalle Filippine e dall’Indonesia.

I “Canonici di Sant’Agostino” sono da tanti anni a Vladivostok e nel “Primorije” ed hanno praticamente riaperto, dopo la chiusura del periodo sovietico, la parrocchia cattolica della importante città portuale di Vladivostok negli anni Novanta.

Inoltre hanno radunato i cattolici dispersi durante il periodo sovietico di diversi altri centri urbani e villaggi del “Primorije” formando il primo nucleo di future parrocchie, comprese le nostre di Ussurijsk e di Arsenev.

Insomma, i due Canonici di Sant’Agostino sono stati un po’ dei “pionieri” dopo la “perestroika” e, certamente, hanno contribuito in modo



determinante alla rinascita della Chiesa Cattolica nella regione che ha sempre visto una nutrita presenza di fedeli prima della persecuzione per via di varie ragioni.

Essi hanno anche fondato una Congregazione femminile che da qualche anno si trova, appunto, sull'“Isola Russa”.

Queste suore danno una mano in parrocchia e lavorano anche in ospedale ed in un orfanotrofio. Le suore di Sant'Anna, invece, anch'esse da molti anni presenti a Vladivostok, sono impegnate nell'assistenza in ospedale.

Ed è a Vladivostok, sull'“Isola Russa”, dunque, presso la casa delle “Sorelle in Gesù Signore”, che tutti i religiosi e le religiose del Decanato si sono radunati nel pomeriggio del due febbraio per celebrare assieme la festa della “Presentazione di Gesù al Tempio” e la “Giornata Mondiale della Vita Consacrata” proprio nell'anno ad essa dedicato.

L'“Isola Russa” è una splendida isola, parte della città di Vladivostok sull'Oceano Pacifico ed immersa in una splendida natura, che è stata unita nel 2012 alla città da un fantastico ponte che vanta la massima altezza al mondo dei suoi piloni: trecentoventiquattro metri!

Ora l'isola è facilmente raggiungibile e gli abitanti della città non ci vanno più solo nei fine settimana con le tende, ma ci vanno tutti i giorni con mezzi propri o pubblici attraversando il ponte, per studiare, dal momento che è stata costruita sempre in quell'anno la nuova sede dell'Università dell'Estremo Oriente (russo) con tutte le strutture connesse, comprese quelle recettive per quegli studenti che provengono dall'intera regione ed oltre.

Un'isola, dunque, che si popola di giorno di studenti o in estate per le vacanze, e si svuota di notte.

Gli abitanti dell'“Isola Russa” sono pochi, dunque, e tra questi ... le suore statunitensi!

Nella loro casa in riva all'Oceano, immersa nel verde, o meglio nel bianco dell'inverno, della neve e del ghiaccio che brillava al sole, i religiosi sono andati inizialmente a pattinare ... in spiaggia!

Già: in riva all'Oceano Pacifico, la spiaggia è trasformata nei mesi invernali in una pista di pattinaggio su ghiaccio e frati e suore si sono divertiti a schettinare ... senza neppure un capitombolo!

Vi è stato poi il tempo e la possibilità per me di fare anche una “passeggiata” sull'Oceano Pacifico assieme a Suor Agata fino a seicento/settecento metri dalla riva!



**Ci si prepara a pattinare in spiaggia!**



**Passeggiata ... sul Pacifico!**

Nella casa delle suore, un appartamento di un caseggiato che probabilmente in passato era utilizzato dall'“Armata Rossa” o dalla “Flotta del Pacifico”, si è poi celebrata l'Eucarestia con tanto di processione con le candeline in mano percorrendo quei pochissimi metri del corridoietto che dall'ingresso vanno alla cappellina passando ... dal refettorio!

Il canto del Vespro che ha seguito la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal nostro frate John, è stato per altro accompagnato dalle soavissime note dell'arpa, suonata dalla bravissima statunitense suor Maria Stella.

È seguita la cena, semplice, che ha stretto ulteriormente i legami di amicizia e di fraternità tra i pochi religiosi cattolici che si trovano in un così sterminato territorio, con la promessa di ritrovarsi ancora per qualche altra occasione, nonostante le distanze.



**Momenti della celebrazione per la festa della "Presentazione di Gesù al Tempio"**

A sera ormai tarda, quindi, si è fatto ritorno ad Ussurijsk in attesa di un prossimo incontro!

### **I sogni di Yura e Sasha**

Aleksander è un intagliatore del legno.  
Sasha, per gli amici.  
Yuri è, invece, un sarto e stilista.  
Yura, per gli amici.  
Adesso ne siamo certi.

A fine gennaio, avevamo condotto un'indagine tra gli ospiti del "Centro Tau" che non sempre, al momento dell'accoglienza, si aprono e confidano le loro capacità ed i loro sogni.

Con l'indagine lo abbiamo saputo, ma erano informazioni da verificare ... nella realtà!

Entrambi sono ospiti da un paio di mesi e mentre Sasha ha quarant'anni, Yura ne ha cinquanta.

Yura si è diviso dalla moglie dopo appena un anno di matrimonio e da quel momento sono iniziate le sue sventure: prima la droga, poi i furti, il carcere e quindi l'alcol.

Ha convissuto con una donna per circa dieci anni e faceva, appunto, lo stilista.

Ma l'abuso di alcolici gli ha fatto perdere tutto ciò che aveva nuovamente: l'affetto, l'alloggio ed il lavoro.

E si ritrovò in mezzo ad una strada.

Si è, dunque, rivolto al "Centro Tau" che lo ha accolto e curato: non stava per nulla bene, in quel momento, e zoppicando vistosamente aveva bisogno di medicazioni frequenti.

La nostra assistente sociale Olga, lo aiuterà anche a riottenere i documenti di identità che Yura non ha più.

Da qualche settimana, intanto, ha trovato lavoro come "tuttofare" di un grande magazzino, ma per via dei suoi turni di lavoro notturni, di giorno Yura si ritrova ad avere molto tempo libero.

Così, recuperata una vecchissima (!) macchina da cucire, io un bel giorno gli ho dato il mio saio da riparare: ed il risultato, dopo appena un paio d'ore di lavoro, è veramente eccellente!

Insomma, forse è davvero come lui dice di sé, senza pur dar peso e importanza alle sue stesse parole: Yura era uno stilista affermato che ha vinto diversi concorsi federali e che l'alcol ha rovinato.

Ci ha confidato che era un sogno che inseguiva fin da ragazzo quello di diventare uno stilista; da quando cioè per la prima volta, da sua nonna, aveva imparato a cucire con la sua macchina.

Lavora, ora, nel grande magazzino, ma che possiamo fare noi, adesso, per Yura oltre che ad offrirgli vitto e alloggio, lontano dalla gelida strada, ed aiutarlo a riottenere i documenti di identità?

Sasha ha vissuto con la mamma nella regione del "Primorije".

Dopo il servizio militare, però, ha iniziato a fare abuso di bevande alcoliche ed ha iniziato anche a

combinare qualche guaio con il risultato che per tre volte è finito dietro le sbarre.

Mentre era in prigione la terza volta, la mamma è morta e lui ha perso l'alloggio, non essendo registrato nell'appartamento in cui viveva ed essendo, esso, "popolare" e quindi appartenente all'Amministrazione cittadina.

Così, uscendo di galera, si è ritrovato in strada.

Ed in strada, tra le altre cose, ha perso anche alcune dita dei piedi nel marzo dello scorso anno, a causa di un congelamento e della cancrena che ne è seguita.

E così si è rivolto al "Centro Tau" e noi lo abbiamo accolto.

Appena giunto da noi, la situazione sembrava peggiorare, ma ora grazie a Dio, pare che la cancrena si sia fermata e non sia necessario, come preventivavano, amputare l'intero piede.

Sasha ha sempre lavorato in un laboratorio come intagliatore del legno, ma ce lo ha rivelato solo alla fine di gennaio, nel corso della nostra "indagine": e che fare per lui, perché possa tornare ad esercitare la sua professione?

Che fare per Yura e per Sasha perché possano inseguire i loro sogni?

Prima occorre verificare la veridicità delle loro confidenze.

E se a Yura ho dato il mio saio da sistemare e lui ha svolto un lavoro ottimo, e lo confesso: inaspettatamente (!), a Sasha ho dato i ferri del mestiere: taglierini, punteruoli, lime e limette e lui ... di un'assicella ha fatto una splendida Croce e lo confesso: altrettanto, inaspettatamente! Ed ora che fare per loro?

Stimolarli perché proseguano nel cammino intrapreso e riprendano a fare ciò che amano offrendo loro tutto ciò che è necessario: se lo vorranno, ovviamente.

Alcuni ospiti che sono in grado, trovano dei lavoretti da svolgere mentre sono ospiti da noi al "Centro Tau".

Il lavoro è un elemento fondamentale nel cammino di risocializzazione e, tra l'altro, permette anche la possibilità di autosostenersi finanziariamente e l'autostima riprende quota.

Già era intenzione del "Centro Tau" aprire, appena possibile, dunque, un laboratorio perché chi non può lavorare all'esterno del "Centro", potesse comunque attraverso il lavoro all'interno di esso ritrovare se stesso e lo stimolo per rientrare in società.

Occorre, cioè, un laboratorio per tutti gli ospiti e cercheremo di realizzarlo, ma l'attenzione alla creatività di ciascuno di loro è altrettanto assolutamente necessaria e nel limite del possibile si deve sostenere la realizzazione del sogno di ognuno.

Apriremo, dunque, una sartoria ed un laboratorio di lavorazione del legno?

Oppure, li aiuteremo a realizzare da se questi laboratori?



**Sasha al lavoro**



**La sua Croce**



Troveremo per loro degli ordini di lavoro e dei clienti?

Chissà?

Non lo escludiamo.

A giudicare dalla qualità del risultato del lavoro di entrambi, direi di sì!

Certamente per noi del “Centro Tau” non sarà facilissimo: ad iniziare dal trovare per loro un locale adatto e dal suo allestimento; ma la realizzazione del sogno, soprattutto, dipenderà da loro stessi e dalla loro costanza.

Per ora, intanto, Yura e Sasha hanno preso i primi ordini ed eseguiranno altri lavori con gli strumenti e nei locali che abbiamo al momento attuale a disposizione.

Ed essi hanno riacquisito tanta fiducia in se stessi e, seppur lo esprimano uno in modo assai riservato e l'altro in modo esuberante, è visibilissimo il loro entusiasmo.

### **Tempo di preghiera, digiuno, elemosina secondo il Rito Romano**

Secondo il Rito Romano della Chiesa Cattolica, il periodo quaresimale prende avvio dal severo rito dell'imposizione delle ceneri.

Tale rito dà il nome anche alla speciale giornata: “Mercoledì delle Ceneri”.

Quest'anno, tale giornata, cadeva il diciotto di febbraio ed essa ci separa di quaranta giorni dalla Pasqua.

I pochi parrocchiani della parrocchia del “Natale del Signore” di Ussurijsk si sono così radunati nel tardo pomeriggio per la celebrazione dell'Eucarestia e l'imposizione sul capo delle “Sacre Ceneri” da parte di frate Kiprian al detto evangelico: “Convertiti e credi al Vangelo”.

Un cammino quaresimale che la comunità di Ussurijsk, come quella di Arsenev guidata da frate John, seppur piccolo, vivrà in pienezza secondo gli insegnamenti secolari della Chiesa mettendo l'accento sulla preghiera, il digiuno e l'elemosina.

Così, ad esempio, nella piccola cappella del “Centro Tau” che fa da chiesa parrocchiale, la comunità si radunerà ogni venerdì per la celebrazione della “Via Crucis”: la pia pratica religiosa, tradizionale soprattutto del tempo quaresimale, che ripercorre la via che ha portato Gesù verso il Calvario a motivo della nostra salvezza.

È apparsa anche una scatola vicino alla porta della cappella che raccoglie i frutti delle rinunce dei parrocchiani, indumenti e generi alimentari, che verranno donati in beneficenza agli ospiti del “Centro Tau”.



La “Via Crucis” in parrocchia

Intanto, anche la Fraternità Francescana, in preparazione alla Quaresima, ha vissuto la propria giornata di ritiro spirituale mensile ad Arsenev il giorno sedici di febbraio: anche per i frati è necessario, come lo era per Gesù, estraniarsi ogni tanto dalle attività e dalla vita di tutti i giorni, per andare nel “deserto” e stare, da soli, soltanto con il proprio Dio!

### **Bliny, danze e rulli di tamburi per il Calendario Giuliano ed Orientale**

“Masleniza”, il giorno dedicato al “Difensore della Patria”, il “Capodanno” secondo il Calendario Orientale: ben tre erano le feste da celebrare!

Il tutto è stato concentrato, quindi, nella domenica ventidue di febbraio, quando ci è stato offerto un bellissimo spettacolo di danze tradizionali coreane apprezzatissimo da tutti gli ospiti presenti del “Centro Tau” ed anche dai parrocchiani della nostra parrocchia del “Natale del Signore” che si sono aggregati dopo la celebrazione della Santa Messa domenicale.

“Masleniza” è quella settimana che precede l'inizio del “Grande Digiuno” secondo il Calendario Giuliano.

Quest'anno, il “Grande Digiuno”, la Chiesa Ortodossa russa lo ha iniziato il lunedì ventitrè di febbraio e nella settimana precedente si è dunque festeggiato “Masleniza”: insomma, quando è ancora possibile usare in cucina l'olio (“maslo” in russo) in analogia al “Carne-vale” latino.



“Masleniza” ha anche sostituito, o ripreso rivedendole in chiave Cristiana, le tradizioni di origine pagana dell’avvicinarsi della primavera con la neve che inizia a sciogliersi, la temperatura che si ammorbidisce ed il sole che inizia a riscaldare un pochino la terra preparandola alla nuova stagione.

Ed i bliny, piatto tipico di questa settimana (ed in generale della cucina russa) simboleggiano proprio il sole che torna a splendere: crespelle rotonde farcite di carne, marmellate, verdure o panna acida.

Anche i nostri ospiti del “Centro Tau”, dunque, ad iniziare dal mercoledì diciotto di febbraio, hanno mangiato i “bliny” preparati con maestria dalla nostra cuoca Olga.



I “Bliny” di Olga per “Masleniza”



Il Calendario Orientale fu adottato anche dalla Corea finché, civilmente, non assunse quello Gregoriano.

Secondo tale Calendario, quest’anno, il Capodanno si celebrava il venti di febbraio e la nutrita e significativa comunità di origine coreana di Ussurijsk, assieme a quella cinese, non ha fatto a meno di esimersi dai festeggiamenti.

Il ventitrè di febbraio, invece, in Russia la giornata non è lavorativa ed è dedicata al “Difensore della Patria”.

Un tempo era la festa dell’“Armata Rossa”, oggi delle forze militari ed in tempi più recenti, mancando per altro la “Festa del papà”, questa giornata viene celebrata anche come “Festa dell’uomo” come difensore della famiglia e della Patria.

In occasione di queste tre feste, dunque, i ragazzi del “Centro Culturale Coreano” di Ussurijsk hanno offerto ai nostri ospiti uno spettacolo di altissimo livello, di grazia ed armonia.

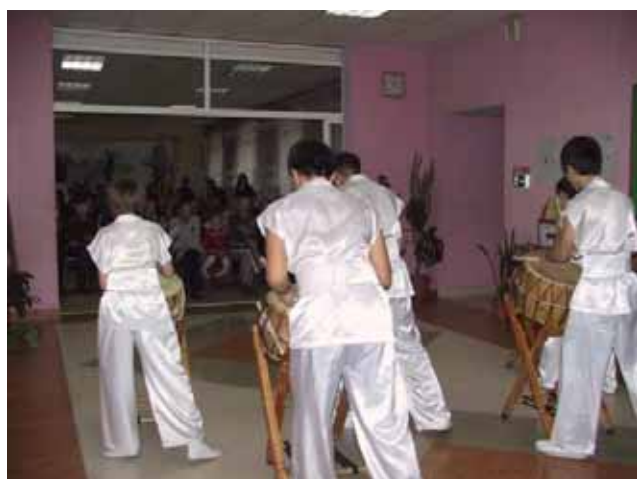
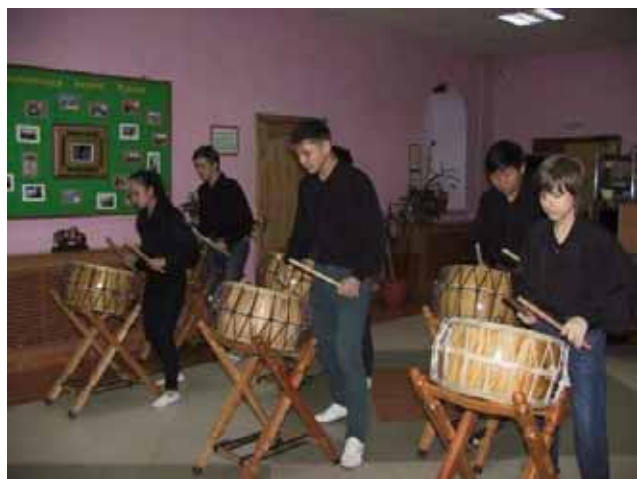
La scuola di danza e dei tamburi del “Centro Culturale Coreano” ha più volte vinto il primo premio nei vari concorsi in cui ha partecipato in Russia, in Corea ed all’estero.

Nella sala del “Centro Tau”, sono così risuonati i rombi dei tamburi armonizzati in un sincronismo stupefacente, mentre le ragazze hanno danzato le bellissime danze coreane avvolte nei loro costumi tradizionali con ventagli e pettinature e trucchi appropriati.



Le danzatrici del “Centro Culturale Coreano”





**I tamburi**

Vi è stata anche l'esibizione delle bambine più piccole che hanno interpretato stupendamente, adattandolo all'età, con i colpi ritmici dei tamburi e le mosse di danza, la celeberrima e fenomeno mondiale che non sembra cessare "Gangnam Style", del rapper sudcoreano Psy. L'altissimo livello dell'esibizione ha colpito tutti gli spettatori ed in particolare i nostri ospiti "senza dimora": era davvero possibile che uno spettacolo di simile livello fosse stato organizzato per loro al "Centro Tau"?

Natalia Arkadevna, direttrice del "Centro Tau" ha voluto all'inizio dello spettacolo fare a tutti gli auguri, mentre frate Stefano al termine ha ringraziato di vero cuore gli artisti e gli amici del "Centro Culturale Coreano" per il grande dono fatto.



**La simpaticissima interpretazione di "Gangnam Style"**

I nostri ospiti e giovani artisti sono stati a lungo applauditi dagli ospiti del "Centro Tau" e dagli altri spettatori presenti, e frate Stefano ha rivolto ai bravissimi ragazzi il più sincero e sentito: 정말 감사합니다!

### **Le "Stelle" a favore del "Centro Tau"**

Le stelle mondiali della "Break dance" e del "Beat boxing" sul palco del "Dora" di Ussurijsk a favore del "Centro Tau"!

Il "Dora" è il teatro più capiente e famoso della cittadina del "Primorije" e di fronte a più di settecento persone, in una pessima serata di un giorno in cui è caduta in sole ventiquattro ore tanta neve quanta ne cade normalmente



nell'intero mese di febbraio, il giorno ventisei, si è esibito il gruppo sudcoreano "Fresh Family", proveniente direttamente da Seoul ed in tournee nella Regione del Litorale dell'Estremo Oriente russo.

Organizzato dagli amici del "Centro Culturale Coreano", lo spettacolo (sembra il primo evento del genere di beneficenza organizzato in assoluto ad Ussurijsk) ha avuto un'enorme risonanza in tutta la regione grazie al grande interessamento dei mezzi di comunicazione di massa ed alla presenza del celeberrimo, tra i giovani di tutto il mondo, gruppo sudcoreano che ha occupato i primi posti di vari e numerosi concorsi internazionali delle discipline della cultura "hip-hop".

Lo spettacolo è stato aperto dalla visione di un video che in pochi minuti ha ripercorso i sette anni di vita del "Centro Tau".

La parola, dalla presentatrice, è stata quindi data a Natalia Arkadevna, direttrice del "Centro Tau" ed a frate Stefano che ha ringraziato gli organizzatori della serata, l'Amministrazione con cui il "Centro Tau" collabora fin dalle origini e tutta la cittadina di Ussurijsk, rappresentata dal numeroso pubblico in sala, che apprezza l'attività dei francescani ed i gestori del Teatro "Dora" che hanno messo a disposizione la sala gratuitamente ed hanno offerto quella loro giornata di lavoro in beneficenza.

Sul palco quindi è salito Evghenij Evghenovich Korsh, city manager del comprensorio di Ussurijsk, presente assieme ad altre figure importanti della struttura dell'Amministrazione: egli ha salutato il pubblico ed ha messo in risalto l'importanza della collaborazione per risolvere i problemi sociali della città ed ha ringraziato i presenti e gli organizzatori che hanno compiuto un gesto di bontà e solidarietà.

Quindi, Nikolaj Petrovich Kim, noto imprenditore del "Primorije" e fondatore del "Centro Culturale Coreano", ha ricordato brevemente, raccontando anche qualche fatto personale, l'importanza del "Centro Tau" in Ussurijsk ed ha garantito il suo impegno e sostegno personale esortando altri a fare altrettanto perché in città vi siano sempre meno persone disagiate.

Poi lo spettacolo è iniziato e gli artisti sudcoreani sono stati accolti da vere e proprie ovazioni che hanno accompagnato la loro lunga esibizione.



**Il City Manager e Nikolaj Petrovich Kim**



**In attesa dell'inizio dello spettacolo**



**Momenti dello spettacolo di Break dance e Beat boxing**





**Hip – hop!**

Già alcune ore dopo lo spettacolo, i ragazzi esprimevano nei loro profili di “V kontakte” la loro soddisfazione ed il loro entusiasmo per aver potuto assistere ad un tale evento e pubblicavano le fotografie con gli artisti che, terminata l'esibizione, si sono concessi al pubblico.

Artisti che si sono dimostrati sensibilissimi ed ottimi ragazzi ed hanno ringraziato per aver potuto per la prima volta nella loro carriera esibirsi per beneficenza: appena giunti ad Ussurijsk la vigilia dello spettacolo, la maggior parte di loro, tra l'alto, ha subito voluto far visita al “Centro Tau” per conoscere la nostra realtà e direttamente i nostri ospiti (anch'essi presenti in seconda fila al “Dora”!) intrattenendosi da noi per un paio di ore prima di andare al teatro per le prove generali.



**I ragazzi del gruppo “Fresh Family” al “Centro Tau”**

Una serata indimenticabile, dunque, che resterà nella memoria di molti, fissata sulla carta stampata ed elettronica di molti giornali e siti internet e nelle immagini dei canali televisivi.

Brat Stefano

## Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

### Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano  
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano  
(MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX

Oppure:

### Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

**In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fratinità Francescana ... altro).**

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

### BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane

Convento Sacro Cuore

Piazza Gentile Mora, 1

21052 Busto Arsizio (VA)

Tel. 0331.633450

[missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

oppure:

[gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it) - Tel. 3498739685

[bratstefano@yandex.ru](mailto:bratstefano@yandex.ru)